

Addio a Giuseppe Gaccetta vita romanzesca col violino

LA SUA vita è stata come un romanzo, ricca di grandi speranze giovanili, anonima e riservata per decenni, sotto i riflettori della popolarità negli ultimi, incredibili sette anni. Giuseppe Gaccetta è morto la scorsa notte in ospedale. Aveva 94 anni. Nel 2000 era balzato agli onori della cronaca quando si era scoperto che il "falegname" Gaccetta aveva in realtà un passato da grande violinista. Il suo maestro era stato Sfilio a sua volta, pare, allievo di Si-



Giuseppe
Gaccetta

vori, unico discepolo riconosciuto di Paganini. E la sua vita, raccontata ai cronisti increduli che cominciavano ad interessarsi a lui, aveva dell'incredibile. Aveva suonato con grandi direttori, era stato indicato come il possibile rappresentante della scuola italiana in un Concorso Paganini che si voleva istituire, con la benedizione di Mussolini, appassionato violinista, nel 1940 per il centenario della morte del grande artista genovese. Poi Gaccetta da un cassetto aveva tirato fuori una sua registrazione di alcuni Capricci paganiniani fatta in maniera avventurosa negli anni Trenta. E quella registrazione, divenuta CD, aveva fatto il giro del mondo e fatto gridare al miracolo. Appassionato difensore del metodo di studio del suo maestro Sfilio,

Gaccetta creò una Fondazione Sfilio e fece ristampare il metodo stesso. Pochi mesi fa la storia di Gaccetta è stata messa in dubbio dal ritrovamento di un vinile Deutsche Grammophon, registrato a Berlino nel 1969 perfettamente uguale, si dice, alla sua incisione dei Capricci. Quel documento storico era dunque un'invenzione? E se sì, quanto c'era di vero nella storia tramandata di una vita davvero avventurosa? Domande alle quali Gaccetta non ha dato più risposte, portandosi ora nella tomba le sue verità.

(r. i.)